

A Ferno 70mila metri di logistica per Malpensa. Ecco aree e interventi sulle strade

Pubblicato: Giovedì 13 Gennaio 2022



Il gigante della logistica bussa alla porta e Ferno – paese nella zona di [Malpensa](#) – avvia subito il percorso per arrivare a realizzare **un gigantesco centro di smistamento merci**, che – si può immaginare – lavorerà a stretto contatto con l’aeroporto.

La proposta è stata consegnata in Comune da [Logistics Capital Partners](#), **gigante internazionale dell’edilizia per logistica**, che realizza piattaforme (capannoni e aree contigue) **“chiavi in meno”**, ceduti poi ai **giganti delle spedizioni e della logistica**. Tra i clienti maggiori con cui **ha lavorato in Italia ci sono Kering e Amazon**, sull’asse padano tra Piemonte e Lombardia (nella foto di apertura: magazzino a Settimo Torinese).

Il **primo passaggio in consiglio comunale** è stato fatto già a **fine dicembre 2021**, nell’ultimo consiglio di fine anno. «È la più grande opera che Ferno abbia mai visto» dice il vicesindaco e assessore all’urbanistica **Mauro Cerutti**. «70mila metri quadri tra via Quarto e via Agusta, un capannone a emissioni zero, classe A industriale».

Centinaia di veicoli e “settecento posti di lavoro”

Il capannone sarà realizzato nella zona industriale del paese, che si trova – per così dire – incastonata tra il polo produttivo Leonardo e le reti dell’aeroporto di Malpensa. Con **parcheggi circostanti «per circa**

800 veicoli, 700 a disposizione degli operatori e 100 per i dipendenti».

Va distinto: il grosso dei posti sono per “operatori”, che significa camion e furgoni che faranno la spola, mentre appunto un centinaio sono quelli dei dipendenti “in loco”. È questo che fa dire al vicesindaco che il **nuovo centro porterà «settecento posti di lavoro»**, tra diretti e indiretti. «Qui siamo vicino a Malpensa, questo è il valore».



La cartografia dell'intervento

Le opere connesse sulla viabilità

Non a caso le **opere connesse sono orientate soprattutto alla viabilità**. «Sono oneri di **compensazione ambientale**, aggiuntivi rispetto gli oneri di urbanizzazione» dice Cerutti, che sintetizza così la posizione dell'amministrazione: «Abbiamo spinto sull'acceleratore». Nel senso che si procede a ritmi serrati (per stare dietro alle richieste del promotore) ma sapendo di essere di fronte a giganti con enormi capitali si sono anche fatte richieste consistenti in termini di opere.

Punto primo: l'intervento prevederà «l'allargamento di via Santa Maria e via Case Sparse». È l'asse che – dalla zona industriale fernesca – va **verso la Cargo City di Malpensa**. Un asse (perimetrale esterna di Malpensa) oggi piuttosto stretto, già teatro di incidenti mortali: dal momento che è previsto l'aumento di traffico **dovrà essere allargata e riqualificata, a partire dal curvone sotto la medievale chiesa di Santa Maria**, dove dal paese si scende a livello della brughiera di Malpensa.

Secondo intervento: l'allargamento della SP28, che in paese si chiama via Gorizia. È la strada verso **Cardano al Campo**, che conduce anche verso il casello dell'autostrada di Besnate (A8-A26). Asse un po' tortuosa e per cui da tempo si chiedeva una **ciclabile**, che appunto verrà realizzata dall'operatore. «Noi invece come Comune dovremo pensare all'illuminazione».

Terzo intervento: «Verrà realizzata una ciclopedonale lungo via De Gasperi», la strada alberata che si può definire circonvallazione del paese e che congiunge anche i due assi principali di cui dicevamo al punto 2-3.



Una grafica (VareseNews) con la sintesi dell'intervento e delle opere previste

Quali sono i tempi del progetto Logistics Capital a Ferno?

Si diceva che l'operatore ha interesse ad accelerare e dunque ce l'ha anche il Comune. «Abbiamo avviato la **Valutazione d'Impatto Ambientale** con la Provincia e la **verifica di non assoggettabilità di Vas e variante PGT** per l'intervento sulla via Santa Maria» spiega Cerutti.

Presentata la richiesta al 30 di dicembre, la Provincia dovrà rispondere entro il 20 di gennaio. Successivamente **si passerà alla Variante al Pgt, che sarà puntuale**. E distinta da quella che sarà necessaria per un altro progetto (quello sull'area ex Manifattura), per accelerare al massimo l'intervento.

Obiettivo? «Arrivare ad approvazione a adozione In tarda primavera». Poi via ai lavori. In attesa di scoprire quale marchio comparirà sul capannone e di chi saranno i furgoni che faranno la spola tra Cargo City, il magazzino di smistamento e gli altri clienti.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

